

CAPIRE IL MONDO  
REINHOLD MESSNER ALPINISTA E FILOSOFO

**Progetto per un Film Documentario**

**A R A N C I A F I L M**

Regia di Fredo Valla

Premessa

“Messner Mountain Museum”: tre M sono il logo dei cinque musei pensati e realizzati da Reinhold Messner, il re degli Ottomila.

Quattro sono in Alto Adige/Südtirol.

A Bozen/Bolzano si trova il museo di Castel Firmiano da cui si irradiano i musei satelliti di Juval, Solda e Brunico. Il quinto è sul Monte Rite, quest’ultimo in provincia di Belluno (Veneto).

In ogni museo Messner presenta un aspetto particolare del mondo delle montagne: il ghiaccio a Solda, le Dolomiti a Monte Rite, i popoli delle montagne a Brunico, la religiosità delle cime a Juval, mentre Castel Firmiano di tutti è la summa con approfondimenti sulla geologia delle montagne ed su alcuni tra i più grandi alpinisti.

Messner considera l’insieme del sistema museale la sua più importante “eredità” per le generazioni future, concepito per comunicare le proprie esperienze, le sue idee sull’uomo, sulla montagna e sul mondo. Eredità che completerà entro il 2014 con un nuovo museo - il sesto del sistema - che sorgerà a Plan de Corones (*Kronplatz* in tedesco, *Plang de Curunes* in ladino).

La località, a sud di Brunico, è centro di turismo invernale ed estivo tra le più importanti d’Italia e d’Europa. Sorge all’apice di un’ampia fascia boscosa a 2275 metri di quota, con una vista che spazia delle Dolomiti alle Alpi Retiche, alle Alpi della Zillertal.

L’opera, scavata nella roccia, sarà varata nei primi mesi del 2013 con inaugurazione prevista nel luglio 2014 in coincidenza con il compleanno dell’alpinista altoatesino.

A differenza di altri musei (con l’eccezione di Solda) inseriti in strutture di particolare significato storico e/o architettonico, qui il progetto museale, maturato sull’esperienza personale di Messner, si concretizzerà nella collaborazione con un’importante figura dell’architettura internazionale, la signora Zaha Hadid, architetto di origine irachena, naturalizzata britannica, alla quale è stato affidato il compito di progettare “l’edificio nella roccia” che conterrà il nuovo museo.

Esponente del decostruttivismo, prima donna a vincere il premio Pritzker, Zaha Adid ha opere in Germania, Austria, Regno Unito, Spagna, Francia, U.S.A., India, Emirati

Arabi, Cina, Corea, Giappone. In Italia ha firmato nel 2010 il Museo delle Arti del XXI secolo di Roma. Il museo di Plan de Corones sorgerà quindi dal confronto tra un uomo e una donna che oltre ad essere, ciascuno nel proprio campo, un “maître à penser”, sono due grandi personalità di livello mondiale.

### Finalità del progetto

Il film che ci si propone di realizzare **avrà come traccia principale la costruzione del nuovo museo a Plan de Corones**, dalla sua concezione e progettazione al completamento e al suo allestimento a cura di Reinhold Messner.

Da questo *fil rouge* si dipanerà il tema del film, che è essenzialmente **il pensiero di Messner che si palesa attraverso la raccolta di opere d’arte di ogni tempo, oggetti, fotografie, citazioni, reliquie e reperti esposti nei musei che egli stesso ha creato.**

Non ci si limiterà dunque a raccontare la figura di Messner, ma si approfondirà la sua autonoma ricerca di senso, il pensiero anarchico dell’uomo che si è fatto montagna per poter scalare se stesso.

La montagna è per Messner “filosofo” anzitutto un’esperienza di pensiero, teatro ideale per quel “viaggio dentro di sé” suggerito dai filosofi antichi.

*“Non vi è nulla che mi abbia anche solo approssimativamente aiutato a pervenire a tanta conoscenza come i paesaggi e le loro corrispondenze nel mio animo”.*

*“A me basta il divenire del cosmo per riuscire a concepirmi come parte di esso”*

*“Le montagne sono un catalizzatore e un chiarificatore”*

Questi sono alcuni dei molti pensieri dell’alpinista sudtirolese che costellano il percorso di visita del Messner Mountain Museum. *“Ciò che mi sta a cuore – egli afferma – è trasmettere soggettività e scavalcare la ragione. Per me il metodo per capire il mondo (e l’uomo) è l’emozione”.*

Alla base dei Musei della Montagna di Messner non v’è infatti un intento didascalico, ed estraneo alla loro concezione pare essere anche l’approccio storico o puramente geografico-scientifico. Messner suggerisce attraverso i suoi musei l’esperienza della montagna come mezzo espressivo dei sentimenti umani quali la paura, la disperazione, la rinascita, la scoperta di sé e degli altri.

Suscitare emozioni è la finalità che egli si propone, tramite l’arte e con “reliquie” dell’alpinismo, della vita in montagna, della religiosità, del mito che emana dalle alte cime, di oggetti provenienti da ogni continente e cultura montana, raccolti con passione, intuito e sapienza di vero collezionista.

Nell'edificio di roccia di Plan de Corones, oggetti, opere d'arte, "reliquie", pensieri di Messner, e con lui di filosofi, scrittori, mistici e artisti, seminati in forma di citazioni lungo il percorso di visita, dialogheranno con l'architettura di Zaha Hadid, trasformando lo spazio museale in un itinerario emotivo.

Dall'incontro del pensiero di Messner con lo spazio architettonico lieviterà una nuova esperienza, dove l'allestimento museale, assieme all'originalità del contenitore, stimoleranno il visitatore, come già avviene a Castel Firmiano, Brunico, Juval e Solda, ad **interrogarsi nell'intimo della propria coscienza**.

### Messner filosofo

Luigi Zanzi, docente di metodologia delle scienze storiche presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia, riscontra nel pensiero di Messner una profonda originalità filosofica.

Cercando di sintetizzare, Zanzi identifica nel **paesaggio** lo sfondo dal quale – secondo Reinhold Messner - ogni cosa prende vita, lo spazio fondamentale in cui la mente elabora i propri ideali e i propri sogni. Paesaggio inteso nella sua concreta struttura, di rocce, alberi, spazi vuoti, che ritrova corrispondenza nell'animo umano mostrando alcune delle caratteristiche più radicate nel pensiero di Messner: l'**instabilità** della natura, la sua **caoticità** da cui deriva un'infinita possibilità di strade per giungere a nuovi momentanei equilibri.

Proprio queste caratteristiche sono funzionali a illustrare la visione che Messner applica alla storicità sia della natura sia del pensiero. Il **Caos**, la casualità intrinseca nella natura è il punto fondamentale da cui Messner vede crearsi la possibilità di molteplici vie di pensiero e nuove possibilità di senso. Dal caos si genera la possibilità di **errore**, un altro dei temi pregnanti della filosofia di Messner in cui il fallimento rappresenta la misura del limite oltre il quale guardare, tornando anche sui propri passi in una continua visione critica delle proprie scelte.

L'**instabilità** che impregna la natura viene intesa da Messner come l'unica possibilità per evolvere. Si innesta qui la filosofia dell'instabilità creativa che Messner identifica ricorrendo all'immagine dell'arrampicatore che da un punto di partenza instabile muove a uno di arrivo altrettanto instabile. Nel vuoto che intercorre fra i due punti sta il momento "creativo" in cui le molteplici possibilità vengono valutate, tentate e rettificare. Il passaggio nell'instabilità fra due punti, il continuo movimento verso la mutazione, rappresenta lo spazio entro il quale la mente può creare senso tentando nuove vie.

### Sinossi breve

Conclusa la fase alpinistica, Messner sta dedicando la sua vita, le esperienze accumulate, le sue risorse, alla creazione di un sistema museale ispirato alla montagna e all'alpinismo dalle caratteristiche nuove e particolarmente originali. Ai cinque musei già attivi (Castel Firmiano, Juval, Brunico, Solda, Monte Rite) si

aggiungerà presto il nuovo museo di Plan de Corones, progettato dall'architetto internazionale Zaha Hadid. **I cinque musei, più uno, sono dunque la chiave ideale per conoscere la personalità del grande alpinista e penetrare il suo pensiero.**

Il grande pubblico conosce Messner per le scalate sugli Ottomila, le avventure ai Poli, per essere eco-ambientalista fuori dai partiti e dagli schemi. Lo apprezza come scrittore, conferenziere e polemista.

**Seguendo Messner nei mesi della realizzazione del museo di Plan de Corones ed approfondendo la visione che ha portato alla creazione dei cinque musei esistenti, il film si propone di mettere a fuoco il personaggio nella sua natura più intima e di indagare il suo particolare umanesimo:** il suo essere filosofo per esperienze di vita sulle montagne e le tante letture e meditazioni, la sua sensibilità verso il sacro, il suo essere difensore delle culture alpine in pericolo di estinzione, le sue riflessioni sulla finitezza delle risorse e sulle contraddizioni del cosiddetto sviluppo. Infine il suo essere collezionista, organizzatore culturale, padre, marito, amante del cinema ed aspirante cineasta egli stesso... e ultimo, ma non per importanza, il suo profondo legame con la terra sudtirolese, espresso talvolta in modo controcorrente rispetto alla politica ufficiale.

Il sistema "Messner Mountain Museum" dunque come occasione per una riflessione sulla visione di Messner, il quale ama affermare: *"Sono quello che faccio"*.

Nella vita Messner ha infatti realizzato e realizza tantissime cose, sempre con grande intensità, ed i musei della montagna sono la sua "creazione" più grande e una chiave per approfondirne il pensiero.

Regia Fredo Valla con Alessandro Filippini.

2012

## Sviluppo del progetto

Il film documentario, del quale si è più volte discusso con Reinhold Messner in un rapporto di forte empatia con i promotori dello stesso, richiede nella fase di sviluppo di:

- 1) approfondire il pensiero di Messner;
- 2) mettere in relazione il suo pensiero con l'allestimento, gli oggetti, le tematiche sviluppate in ogni museo del sistema Messner Mountain Museum (Castel Firmiano, Juval, Brunico, Solda, Monte Rite, e prossimamente Plan de Corones);
- 3) riconoscere le varie fasi della realizzazione del nuovo museo di Plan de Corones, individuando i momenti più significativi sia nel rapporto fra Messner e Zaha Hadid, sia nel procedere del cantiere fino al compimento dell'opera;
- 4) individuare le varie locations in Alto Adige/Südtirol, in Italia e all'estero, in cui seguire l'attività di Messner;
- 5) ricercare materiali di repertorio atti ad illustrare il tema del film;
- 6) attivare modalità di fundraising e partnership in sostegno al progetto.

Aranciafilm s.r.l.  
anamaria@aranciafilm.com  
3474001758  
0516569657